

Elon Musk, i popoli della Amazzonia e il colonialismo tecnologico

di Rodolfo Marchisio



Musk è chiaramente un personaggio egocentrico, contraddittorio, anche nelle sue scelte di campo, tranne che su 2 cose: sul fatto di guadagnare soldi e che si parli di lui.

La iniziativa ([di cui all'articolo di M. Guastavigna](#)) è una forma di neo colonialismo tecnologico, razzista che si basa sulla convinzione della superiorità, grazie alle tecnologie (anche da noi discusse in modo critico, soprattutto per l'oligopolio della loro gestione da parte dei Big e per la mancanza di attenzione ai problemi che creano a cittadini, lavoratori ed ecosistema) della cultura occidentale). Diversa la iniziativa di B. Gates anni fa di portare PC a manovella a popolazioni che non avevano la energia elettrica.

C'è una presunzione di superiorità del ruolo delle tecnologie e della nostra cultura che va contro i diritti alla autodeterminazione dei popoli, dei cittadini e dei popoli e delle nazioni indigene[\[1\]](#)

Come quando abbiamo portato l'alcool (e i virus e la "vera" religione) negli altri continenti.

Non parliamo del buon selvaggio felice, ma del fatto che nessuno, né privato, né stato, ha il diritto di sconvolgere la

evoluzione di un popolo, arrogandosi il diritto ed il potere di migliorare (deus ex machina) le sue condizioni in base alla presunta superiorità della nostra cultura occidentale esportando non solo tecnologie ma problemi (patologie e dipendenze) da noi irrisolti.

Noi siamo prigionieri delle tecnologie (dei padroni delle tecnologie), che se ci servono, però ci sfruttano come cittadini e consumatori; creano assuefazione ed effetti dannosi dal punto di vista fisico, psicologico, sociale, ci cambiano profondamente. [\[2\]](#)

Ci abbiamo messo secoli per arrivare a questa situazione, abbiamo avuto la possibilità di adattarci in modo critico (anche se non lo abbiamo fatto) e non ne siamo usciti, chiusi tra utilità, necessità, ma anche dominio, sfruttamento e problemi irrisolti.

Un popolo non può essere usato come cavia. Si tratta di un esperimento che usa popoli come cavie, senza tesi da dimostrare, senza preoccuparsi delle conseguenze, per far parlare di sé.

Per questo andrebbero aggiornate alla situazione attuale le varie dichiarazioni dei diritti dell'uomo e dei popoli, compresi i popoli "indigeni", già ampiamente sfruttati: nel senso della autodeterminazione, del dialogo tra culture, dell'aiuto e della non ingerenza. [\[3\]](#)

Aggiornate ma poi attuate.

[\[1\]](#) Dichiarazione Nazioni unite sui Diritti dei popoli indigeni, maggio 2008

https://www.un.org/esa/socdev/unpfii/documents/DRIPS_it.pdf

https://it.wikipedia.org/wiki/Dichiarazione_dei_diritti_dei_popoli_indigeni

[\[2\]](#) <https://www.youtube.com/watch?v=Giibp5GApVg>

[\[3\]](#) https://www.ohchr.org/sites/default/files/UDHR/Documents/UDHR_Translations/itn.pdf

https://it.wikipedia.org/wiki/Carta_di_Algeri:_Dichiarazione_Universale_dei_Diritti_dei_Popoli

<https://unipd-centrodirittiumani.it/it/attivita/Autodeterminazione-diritti-umani-e-diritti-dei-popoli-diritti-delle-minoranze-territori-transnazionali/187>